

Appunti per Emanuele

Sono stato cresciuto oltre che dai miei genitori e da mia nonna, da mia cugina Sarzi Amadè Raimonda, che abitava nella casa accanto a quella di mia madre. Io sono cresciuto un po' con i miei e forse più con lei. Mi ha seguito fin da bambino, le ero molto affezionato e devo anche a lei quello che sono.

Nella primavera del 2007, i fratelli e la sorella Fausta, giungono nella casa di Raimonda, che inizia ad accusare momenti di confusione, mettendola a soqquadro in cerca di qualcosa.

A distanza di alcuni giorni, vengo pedinato da Sarzi Amadè Giorgio mentre porto Raimonda, per suo espresso volere, a trovare mia nonna Sarzi Amadè Amelia ospite presso la casa di riposo Baguzzi Dassù a San Martino Dell'argine. Giorgio, senza essere stato invitato a prenderne parte, pretende di restare presente al loro colloquio ove rimane per tutta la durata dello stesso.

A seguito di pochi giorni da quell'avvenimento, ricevo minaccia da Sarzi Amadè Giorgio, presente il fratello Sarzi Amadè Adamo, di cui informo il maresciallo dei Carabinieri, allora Com.te Bosi, in cui mi si intimava, di interrompere ogni rapporto con la persona che mi ha cresciuto, di uscire con le mie macchine dalla sua barchessa e di abbandonare definitivamente la sua casa con le mie gambe, altrimenti ci sarebbero state delle conseguenze, messaggio sottolineato dalla forte pressione del suo dito indice contro il mio sterno.

Intorno all'agosto o al settembre del 2007, Raimonda, esausta anche a causa di questa situazione, entra in casa di Riposo dove rimarrà fino alla sua scomparsa nel novembre 2016.

Nel novembre del 2008, mi accorgo che nella barchessa di Raimonda in cui trovavano rifugio le mie auto come da sua espressa volontà fin dal 2002, è stato parcheggiato il trattore di Sarzi Amadè Adamo, con annesso rimorchio di Sarzi Amadè Giorgio, posizionato in modo tale da ostruirmi arbitrariamente e volutamente il passaggio delle autovetture. Testimone del fatto Sarzi Amadè Irene, con cui dovevamo recarci in gita a Rimini con una delle mie autovetture.

Irene riesce a convincere Sarzi Amadè Adamo a spostare il trattore, ma dopo meno di 24 ore, il trattore torna ad ostruire il passaggio delle automobili, rendendo impossibile non solo il loro utilizzo ma anche la loro manutenzione. Adamo dichiarerà che la volta successiva, sarà l'ultima in cui verrà spostato il trattore.

Solo l'intervento dei Carabinieri di Sabbioneta, in seguito al mio colloquio col Maresciallo in cui esibisco le fotografie del trattore che ostruisce il passaggio, nonostante lo spazio che intercorre tra la fine del rimorchio ed il muro, consenta al trattore di essere parcheggiato più indietro, riesce a far desistere Adamo. A fatica e con l'aiuto di un meccanico, riesco a mettere in moto le auto che vengono posizionate nel cortile della casa di mia madre. Una Lancia Beta 2000 viene venduta al di sotto del valore a causa della ruggine causata dalle intemperie a cui è stata esposta. Altre due vetture, una citroen Ds, in seguito alla corrosione per opera degli agenti atmosferici, viene resa inservibile mentre una A112 appena restaurata, subisce danni a carrozzeria ed impianto frenante, causati dal medesimo motivo.

I miei problemi di tiroide si intensificano come dimostrato da cartella clinica. Mi sento impotente.

Ricevo nel gennaio del 2009, una raccomandata con timbro postale 31 dicembre 2008 e datata 18 dicembre 2008 (sospetto dunque pre-datata) in cui Sarzi Amadè Giorgio, in qualità di Tutore della sorella, mi intima di rimuovere entro giorni 10, le mie autovetture d'epoca custodite nella barchessa di Raimonda.

Per tutelare meglio la sorella, il tutore ed il fratello si servono degli immobili della stessa, per scopi personali e ricoverare attrezzi e macchinari. Durante la stagione primaverile ed estiva, Sarzi Amadè Adamo cosparge la proprietà della sorella con diserbanti totali, fin sull'immediato confine, irrorando anche il terreno dell'altrui proprietà su cui crescono due piante di noce che fungono da confine naturale. Le due piante di noce muoiono...

Nel 2014 il tutore di Raimonda, Sarzi Amadè Giorgio, dopo averlo trasportato per strada con mezzi inadeguati quali il suo trattore ed il succitato rimorchio aperto, scarica, con l'aiuto di un'altra persona, materiale edile proveniente dai lavori delle sue case di Villa Pasquali, su un ponticello sito dietro la proprietà di Sarzi Amadè Raimonda. Dalle foto da me scattate sembrano esserci pezzi di catrame, mattonelle, pietre, laterizi e, "forse" anche eternit.

Nell'estate del 2018, entro in casa di Sarzi Amadè Raimonda per recuperare dei mobili di mia proprietà, che erano stati temporaneamente stivati presso la sua abitazione sin dal 2005, con tutti i libri in essi contenuti. L'anno successivo, agosto 2019, durante il riordino dei succitati libri, rinvengo dei testamenti a mio favore, che portano la firma di Sarzi Amadè Raimonda.

Provvedo nel mese di settembre dello stesso anno, il giorno 11 alla presenza di testimoni: Giotto Gabriele e Terzi Matteo, alla pubblicazione di detti documenti, presso il notaio Renzulli di Parma.

Chiederò a Papagni Emanuele di redigere un documento in cui si chieda:

- a tutti i precedenti coeredi, di dare loro comunicazione di cambio successione a favore di Rosa Angelo
- al tutore Sarzi Amadè Giorgio la RENDICONTAZIONE del patrimonio mobile e di tutte le operazioni svolte, per poter pagare le tasse, all'Ag. Delle Entrate (Sparizione legna, vendita autovettura, affitti terreni)
- a tutti la restituzione del patrimonio mobile eventualmente spartito o portato via dall'abitazione
- a chiunque ne sia in possesso (Sarzi Amadè Giorgio e Sarzi Amadè Adamo), di RESTITUIRE CON EFFETTO IMMEDIATO le chiavi dell'immobile
- a tutti gli eredi di astenersi dall'entrare o ad accedere alla proprietà senza autorizzazione
- a Sarzi Amadè Giorgio e Sarzi Amadè Adamo, di concordare una data in cui provvedere alla rimozione degli attrezzi agricoli di loro proprietà, altrimenti sarà cura dello scrivente rimuoverli declinando ogni responsabilità per gli eventuali danni che ad essi potessero occorrere.